



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. CENA"

Via Dora Baltea, 3 - 10015 IVREA (TO) 0125 641570

www.iiscena.it
contatti@iiscena.it

ISTITUTO TECNICO

• AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
• TURISMO
• COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

ISTITUTO PROFESSIONALE

• SERVIZI COMMERCIALI
• SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO



Prot. N° 2338/H5

Ivrea 01/09/2022

**Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'istituto
Ai Genitori
Al Personale ATA
Sito Web
Albo Istituto**

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, PTOF 2022/25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO** l'art. 21 della Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il DPR 275/1999 *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO** il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- VISTO** l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- VISTO** il D.M. n.129/2018 recante istruzioni generali sulla gestione amministrativa contabile delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** quanto innovato e sollecitato anche dal nuovo CCNL- Comparto Scuola (2016-2018) circa il rafforzamento della cultura della sicurezza in ambito scolastico;
- VISTA** la Circolare del 27/04/2021 prot. 643 *Piano scuola estate 2021. Un ponte per il nuovo inizio*;
- VISTO** il Decreto legge del 6 agosto 2021 n. 111, *Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti*;
- VISTO** il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19 del 14 agosto 2021 prot. 21.

CONSIDERATO CHE:

- ✓ le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano triennale dell'offerta formativa;
- ✓ le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2022/25 gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il Collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
- ✓ il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
- ✓ per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere dell'organico dell'autonomia;
- ✓ sono da considerarsi prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV "Rapporto di Autovalutazione", nonché degli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;
- ✓ è necessario tenere conto di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

TENUTO CONTO

- ✓ delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- ✓ degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- ✓ degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV);
- ✓ del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- ✓ di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM;
- ✓ dei risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socioeconomico e familiare;

PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015, il cui obiettivo è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui

contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

- l'aggiornamento si rende opportuno e necessario, alla luce degli elementi e delle disposizioni intervenuti nel corso del triennio precedente.

In particolare, si fa riferimento e si sottolinea la coerenza degli Indirizzi con:

- le priorità indicate nell'Atto di Indirizzo MIUR per il 2019 – prot.55 del 20/12/2018, per quelle priorità specificamente individuate nel PTOF e nel PdM;
- il Decreto dell'USR Piemonte riferito agli “Obiettivi Regionali, da assegnare ai Dirigenti Scolastici”, ai fini della Valutazione dei Dirigenti Scolastici, secondo normativa vigente. Obiettivi: “1) Ridurre il fenomeno del cheating; 2) Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare; 3) Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento” Gli obiettivi sopra indicati sono riconducibili, ovviamente, all'azione complessiva delle attività previste dal PTOF.
- le Linee Guida per l'attuazione della Direttiva n. 36, del 18 agosto 2016, sulla valutazione dei Dirigenti Scolastici. È di tutta evidenza che la valutazione del Dirigente Scolastico comporta la valutazione della Scuola, in tutte le sue componenti e le sue articolazioni. Infatti, i Documenti (a cui bisogna fare costante riferimento), individuati quali elementi (non esaustivi) per la Valutazione del DS, sono quelli che identificano tutte le dinamiche della Scuola, che, pertanto, diventa oggetto ineludibile di valutazione.
- il Piano per la Formazione dei Docenti 2019-2020, emanato dal MIUR il 28/11/2019. Il Piano definisce la programmazione delle azioni e gli obiettivi per l'anno scolastico. Sono previste **8 priorità tematiche nazionali** per la formazione: Educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità. Legge 92/2019; discipline scientifico-tecnologiche STEM; nuova organizzazione didattica dell'Istruzione professionale (D.I. 92/2018); modalità e procedure della valutazione formativa e sistema degli Esami di Stato (D.lgs. 62/2017); realizzazione del sistema educativo integrato dalla nascita ai 6 anni (D.lgs. 65/2017); linee guida per i percorsi per le competenze trasversali e di orientamento (D.M. 774/2019); contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo; obblighi in materia di sicurezza e adempimenti della Pubblica Amministrazione.

Ad esse si aggiungono altre due tematiche: l'inclusione degli alunni BES, DSA e disabilità; il Piano nazionale Scuola Digitale, con particolare riferimento alla cittadinanza digitale

- la nota MIUR prot. n. 1143 del 17/05/2018 ed il Documento di lavoro “L'autonomia scolastica per il successo formativo”, elaborato dal MIUR in relazione alla nota medesima.
- il DPR n. 87 del 15/03/2010 (professionali) e il DPR n. 88 del 15/03/2010 (tecnici) art. 4 comma 3; CM 28/02/2000; Artt. 27 e 28 del CCNL/Scuola del 29/11/2000 (Art. 27 attività d'insegnamento, art. 28 profilo professionale docente) che prevedono l'istituzione di un Ufficio Tecnico e la nomina di un Docente tecnico-pratico tra i titolari dell'istituzione scolastica;

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.07.2015 n. 107 il seguente

Atto di indirizzo

al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici 2022/23-2023/24-e 2024/25.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità e sviluppa in senso triennale sia quanto già previsto dalla consolidata offerta formativa dell'Istituto, sia quanto indicato dalle linee innovative attivate dalla legge n. 107 del 13/07/2015. La sua elaborazione deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa, ma facendo anche riferimento alla *vision* e alla *mission* condivise e dichiarate per il triennio 2022/23-2023/24 e 2024/25, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità, che negli anni, ha contribuito a costruire l'immagine della scuola. Pertanto, risulta necessario pianificare l'offerta formativa triennale in relazione ai traguardi per lo sviluppo delle competenze definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012 e, in prospettiva europea, alle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018, nonché alle esigenze del contesto territoriale e, di conseguenza, alle istanze dell'utenza, includendo il curriculum, le attività progettuali, le interazioni con il territorio, gli obiettivi formativi definiti al comma 7 della L. 107/2015, le priorità e i traguardi specificati nel RAV, le azioni di Miglioramento.

Il Piano, essendo un documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica;

- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa nell'ambito dell'autonomia didattica ed educativa;
- è coerente con gli obiettivi generali ed educativi degli indirizzi di studi presenti in istituto ovvero: AFM, SIA, CAT, TUR, PSC, PSCS
- tiene conto delle Linee Guida per l'attuazione della Direttiva n. 36, del 18 agosto 2016, sulla valutazione dei Dirigenti Scolastici;
- tiene conto della "Guida operativa per la Scuola – Attività di alternanza Scuola lavoro" del 08/10/2015 e della legge 145/2018: art. 1, co. 784-787 che ha rinominato i percorsi di alternanza scuola-lavoro – divenuti obbligatori a seguito della L. 107/2015 - in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" e ne ha ridotto il numero di ore minimo complessivo da svolgere;
- tiene conto del D. Lgs. n. 61 del 13/04/2017, con la revisione dell'Istruzione Professionale e del decreto n. 92 del 24 maggio 2018 "Regolamento attuativo istruzione professionale";
- tiene conto del D. Lgs n. 62 del 13/04/2017 – "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato...";
- tiene conto del D. Lgs n. 66 del 13/04/2017 - "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità ..." e successive modifiche;
- tiene conto della legge n. 92 del 20 agosto 2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica";
- tiene conto delle Linee guida per la Didattica digitale integrata emanate del Miur n.83 del 7-08-2020;
- assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità;

- prevede l'organizzazione della sicurezza tenendo conto del Decreto – legge n. 73 del 25 maggio 2021, art. 51 comma 5 a), b) che prevedono un piano di trasporto mediante la figura del *mobility manager*;
- tiene conto della Nota n. 16254 del 12 luglio 2021 del Ministero dell'istruzione Adozione del Piano delle Arti triennio 2020-2022;
- assicura la continuità didattica con il personale docente e la riconferma del Docente già utilizzato per l'Ufficio tecnico;
- prevede l'organizzazione della sicurezza, in coerenza col Piano della sicurezza elaborato tenendo conto del Protocollo nazionale sull'emergenza sanitaria del 14 agosto 2021 e del decreto del 26 novembre 2021 n. 172.

Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Il Dirigente scolastico e il Nucleo di autovalutazione della Scuola hanno elaborato e trasmesso il RAV dell'Istituzione scolastica. L'analisi degli indicatori, relativi al contesto di riferimento, ha consentito di individuare le priorità e le azioni di miglioramento da attivare, per intervenire in modo mirato ed efficace con un Piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica.

In particolare, sono state individuate le seguenti priorità:

- Diminuzione degli abbandoni scolastici e dell'assenteismo
- Miglioramento dei processi di apprendimento delle prove standardizzate e diminuzione del gap di varianza
- Diminuzione della variabilità dei punteggi dentro le classi
- Sostenere lo sviluppo delle competenze chiave quali le competenze digitali, le competenze alfabetiche funzionali, le competenze multilinguistiche, le competenze matematiche e le competenze in scienze, tecnologie e ingegneria.
- Monitoraggio del tasso di occupazione degli studenti diplomati

Il Piano triennale deve contenere anche le modalità, per mezzo delle quali si dovranno raggiungere le suddette priorità; le modalità di intervento si declinano negli obiettivi individuati:

- Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex Alternanza scuola lavoro) e raccordo con le agenzie di lavoro;
- Miglioramento prove INVALSI;
- Riduzione numero assenze degli studenti, con interventi di inclusività e rimozione delle cause di mancata frequenza delle lezioni;
- Miglioramento delle competenze trasversali e di cittadinanza degli studenti.

Attorno a questi obiettivi, nel breve e medio termine, dovrà articolarsi l'attività della Scuola, in tutte le sue componenti e nelle diverse articolazioni.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, pertanto, si articolerà secondo lo schema concordato con il docente con Funzione strumentale e sarà sottoposto all'attenta valutazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, per le rispettive competenti determinazioni.

Piano di Miglioramento (PdM)

Il Piano di Miglioramento, direttamente funzionale al RAV, deve prevedere gli interventi – di natura didattica, organizzativa ed amministrativa – finalizzati alla realizzazione delle priorità della

Scuola, individuate nel RAV medesimo; le priorità non possono essere riformulate.

Il Piano di Miglioramento prevede obiettivi di processo prefissati e dettagliatamente specificati dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV), i quali rappresentano le azioni concrete da attuare:

- Misurazione e monitoraggio dei livelli di apprendimento per classi parallele al fine del miglioramento delle prove standardizzate;
- Implementazione condivisa della progettazione per competenze curricolare ed extracurricolare attraverso format unico d'istituto
- Collaborazione con agenzie di lavoro
- Corso formazione docenti per implementazione didattica innovativa;
- Maggiore partecipazione con le aziende e gli enti del territorio specialmente per i nuovi indirizzi della scuola, allargando la platea dei possibili stakeholder.

Rispetto al raggiungimento degli obiettivi, la Scuola sarà valutata, secondo le procedure e le modalità previste, e/o da definire, dalle disposizioni normative vigenti, in modo complessivo ed analitico.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve prevedere, con proiezione nei tre anni scolastici, tutti gli interventi finalizzati al raggiungimento degli esiti previsti dal Piano di Miglioramento.

Occorre pertanto pianificare l'offerta formativa, esplicitando il fabbisogno funzionale alla realizzazione della stessa in base a:

- quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 2 lettera a), b) circa il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa e al comma 4 punto 3 circa il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario; fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (L. 107/2015, comma 12);
- le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale (L. 107/2015, commi 56,57,58);
- la rendicontazione sociale, effettuata in base ad obiettivi misurabili con dati oggettivi la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Ai fini dell'elaborazione del documento si ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- eventuale revisione del RAV di istituto con una più chiara esplicitazione dei punti di forza e di criticità e, di conseguenza, delle priorità e dei traguardi fissati e degli obiettivi di processo;
- ridefinizione delle azioni del PDM per il raggiungimento delle priorità e dei traguardi;
- scelte educative, curricolari, extracurricolari che trovino corrispondenza nelle priorità e nei traguardi del RAV ed abbiano stretta correlazione con gli obiettivi formativi della legge 107/2015; esse dovranno altresì scaturire anche dall'esame dei risultati delle prove standardizzate nazionali e dovranno, pertanto, essere finalizzate:
 - a) al potenziamento delle competenze di base;
 - b) alla riduzione in percentuale del numero degli studenti collocati nelle fasce di voto più basse;

Esse dovranno, altresì mirare:

- al potenziamento di percorsi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza (art.1 c.7 L.107/15), avendo presenti le linee ministeriali di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione ed al potenziamento

dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;

- al contrasto alla "dispersione digitale", derivante da situazioni particolarmente disagiate che si sono evidenziate anche a causa del digital divide;
- alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;

Risulta necessario:

- ✓ **operare** per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- ✓ **monitorare ed intervenire** tempestivamente sulle/sugli alunne/i a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione);
- ✓ **promuovere** la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione e nel territorio, promuovendo iniziative rivolte alla legalità, all'ambiente, alla valorizzazione dei beni culturali ed artistici;
- ✓ **prevedere** percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale (art.1 c.7 L.107/15);
- ✓ **prevedere** l'istituzione della figura del *mobility manager* per un piano di trasporto in grado di organizzare e coordinare gli spostamenti casa-scuola-casa del personale scolastico e degli alunni e mantenere i collegamenti con le strutture comunali e le aziende di trasporto, coordinandosi con gli altri istituti scolastici presenti nel medesimo comune e garantendo l'intermodalità e l'interscambio.

Al fine di arricchire l'offerta formativa bisognerà:

- **contrastare** la povertà e l'emergenza educativa mediante una progettualità che preveda prioritariamente l'inclusione di tutti gli alunni e un piano di coesione territoriale;
- **promuovere** certificazioni linguistiche e potenziamento delle competenze professionali come accompagnamento e supporto al Piano estivo con di istruzione, visite guidate, uscite sul territorio, scambi culturali, attività teatrali in linea con il PTOF e con gli obiettivi di processo del PDM che risultino altamente valoriali dal punto di vista educativo, in collaborazione con enti pubblici e privati ed associazioni di comprovata esperienza nel settore formativo;
- **potenziare** la collaborazione con le scuole di primo grado e del territorio mediante protocolli di rete che prevedano attività laboratoriali professionali e ambientali, grazie anche ai progetti PNSD e al potenziamento delle STEM;
- **favorire** la partecipazione alle iniziative del PON per la programmazione 2022-2027, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni e di un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità, (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di

riferimento, in relazione al miglioramento della qualità del sistema di istruzione e all'innalzamento/adeguamento delle competenze; alla riqualificazione delle infrastrutture ed al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento;

- **incrementare** la formazione dei docenti e degli studenti sulla creazione di contenuti da fruire sia in modalità sincrona che asincrona e sulla loro gestione anche in modalità e-learning; in particolare, per i Docenti la formazione sull'inclusione scolastica che sarà a corredo della progettazione "scuola e territorio per la promozione dell'integrazione e dell'inclusione socio-culturale";

- **sviluppare** nell'ambito della valorizzazione della conoscenza del territorio e delle conoscenze artistiche un Piano delle Arti che sia in grado di sviluppare pratiche didattiche che, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno, mirino a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni e ad orientarne le scelte future e a promuovere partenariati con i soggetti del Sistema coordinato per la promozione, la co-progettazione e lo sviluppo dei "temi della creatività" e per la condivisione di risorse laboratoriali, strumentali e professionali.

Bisognerà inoltre puntare:

per la componente docente: allo sviluppo di capacità progettuali sistematiche; al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica; all'innovazione degli stili di insegnamento; al miglioramento dei processi inerenti alla valutazione formativa e di sistema; al potenziamento delle conoscenze tecnologiche.

- **per la componente ATA:** all'innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo e tecnico di competenza; al potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative e alla formazione necessaria per l'adozione di modalità di lavoro digitale; all'adeguamento delle postazioni di lavoro alle esigenze dettate dall'evoluzione tecnologica.

Nella pianificazione educativa e didattica, bisognerà potenziare l'innovazione delle pratiche di classe:

- **promuovere interventi didattici** che si fondino su una diffusa programmazione interdisciplinare, prevedendo la possibilità della realizzazione di attività di recupero e/o di approfondimento su tematiche trasversali che possano interessare classi parallele o gruppi di alunni di classi parallele;

- **progettare per competenze**, anche attraverso elaborazione di UdA trasversali;

- **privilegiare**, nella gestione della classe, modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi quali essere accettato e valorizzato, dimostrare la propria competenza, auto realizzarsi, appartenere al gruppo, socializzare

- **revisare le progettazioni disciplinari**, rimodulando gli obiettivi, per adeguarle alle mutate condizioni operative dovute all'emergenza da COVID-19 ed alle conseguenze sul successivo anno scolastico;

- **strutturare percorsi di potenziamento**, attraverso l'utilizzo dell'organico dell'autonomia, con attività che si strutturino anche per gruppi di livello, anche con la creazione di apposite classi virtuali;

- **orientare l'azione didattica** in funzione del valore aggiunto misurabile in termini di progresso nell'apprendimento e nella partecipazione da parte degli alunni al netto della condizione socioculturale di provenienza;

- **curare l'allestimento di ambienti di apprendimento** ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la

scoperta e il piacere di apprendere insieme;

- **riflettere sulle situazioni emerse** e osservate al termine della lezione, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati;

- **privilegiare mediatori aggiuntivi** al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni).

- **potenziare le metodologie laboratoriali** e le attività di laboratorio (art.1,c.7 L.107/15), intensificare l'uso delle LIM assegnate alle classi, prevedendo anche la possibilità di un loro incremento attraverso le varie forme di finanziamento o di autofinanziamento esterne alla scuola, cooperazione con le famiglie, contributi volontari,

- **utilizzare la didattica a distanza**, in modalità soprattutto asincrona, anche in condizioni di normalità, per attività di recupero, potenziamento, svolgimento di itinerari didattici volti alla valorizzazione delle eccellenze, alla partecipazione a gare e a concorsi, per garantire a ciascuno lo sviluppo delle potenzialità individuali.

La pianificazione gestionale-amministrativa sarà improntata:

-ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché ai principi ed ai criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche;

- ad una attività negoziale che garantisca il rispetto della trasparenza, della ricerca dell'interesse primario della scuola e delle disposizioni previste dai Regolamenti Europei, nonché il rispetto del Codice dei contratti pubblici e dei rispettivi Regolamenti, nonché del regolamento di contabilità (D.I. n° 129/2018);

- alla corrispondenza tra i compensi per attività aggiuntive e le prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi;

- ad un'organizzazione dell'attività amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, prevedendo orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

- all'attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili e secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

- ad una progettazione organizzativo-didattica che favorisca l'adesione ad accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

- all'adeguamento del calendario scolastico alle esigenze formative della scuola e del territorio, nel rispetto dell'attuazione del PTOF e dei calendari scolastici nazionale e regionale, assicurando che ciò non comporti riduzioni delle attività didattiche e dell'orario di lavoro del personale.

Considerazioni conclusive

Al termine di questa analisi è opportuno focalizzare l'attenzione su di una serie di passaggi che sono e saranno fondamentali per la programmazione triennale della nostra scuola. L'istituto è stato individuato come destinatario di fondi PNRR per un ammontare complessivo di circa € 158000. Questi fondi sono stati assegnati dallo Stato in base ad una serie di parametri, tra i quali:

- tasso di dispersione
- tasso di abbandono
- capacità di assorbire la dispersione proveniente da altre scuole
- risultati delle prove invalsi

è opportuno fare presente che questi fondi non sono dei fondi PON, pertanto non sono stati richiesti dall'istituto, ma sono erogati direttamente dallo Stato. Tali fondi sono subordinati alla realizzazione di progetti che vanno predisposti dalla scuola, caricati sull'apposita piattaforma e approvati dal ministero, per poi passare alla fase attuativa, con continui controlli (trimestrali) sullo stato di attuazione. È intenzione del Dirigente Scolastico la creazione di un gruppo di lavoro PNRR che affianchi il DS nella gestione di tali operazioni.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola
- affisso all'albo
- reso noto ai competenti organi collegiali

Il Dirigente Scolastico

Prof. Ing. Enrico Bruno

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex
art.3, c.3, D.Lgs. n.39 del 12/02/1993